

Territori
a pag. 5

VACCINO, PER ASL SPEZIA OMOSESSUALI TRA SOGGETTI A RISCHIO. PD: "IMPERDONABILE"

attualità
a pag. 7

ONDATA DI GELO SULL'ITALIA, TORNA LA NEVE: ALLERTA IN QUATTRO REGIONI

attualità
a pag. 9

MORRA (M5S) INDAGATO PER LE FRASI SU JOLE SANTELLI: DIFFAMAZIONE AGGRAVATA E CONTINUATA

Lavoro
a pag. 11

CHIARA CAGNAZZO, LA FISICA DI COPERNICUS: "IN ITALIA QUANTI SVANTAGGI SUL LAVORO..."

attualità
a pag. 13

È MORTO A LOS ANGELES LARRY FLYNT, RE DEL PORNO E OPPOSITORE DI TRUMP



VARIANTE PERICOLOSA

“**N**on sappiamo esattamente dove e come si stanno diffondendo” le nuove varianti del Covid 19 e c’è “il rischio che esplodano a marzo”. A lanciare l’allarme è Walter Ricciardi, consigliere del ministro della Salute. Tra le regioni più colpite dalle mutazioni del virus ci

sono Umbria, Toscana, Molise e Abruzzo, che rischiano di passare dal giallo all’arancione. Le Regioni, quindi, sono orientate a richiedere al Governo la proroga del Dl che vieta gli spostamenti da un territorio all’altro, anche per quelli che si trovano in zona gialla. La Fondazione Gimbe ha

spiegato che in Italia “i casi sono stabili rispetto alla settimana precedente”, ma si tratta di “una calma piatta purtroppo solo apparente”. Ecco perché è fondamentale monitorare tutte le “spie rosse”: in 17 Province l’incremento percentuale dei nuovi casi negli ultimi 7 giorni supera il 5%.



I 'grillini' votano su Draghi, tra Sì e No è guerra di 'vaffa'

di Nico Perrone

"No" a Draghi? Nessuno lo ha messo in conto, ma la paura è tanta. Il popolo dei 'grillini', dalle 10 alle 18 di oggi, è chiamato a votare Sì o No al governo Draghi. Nelle prime tre ore sono stati registrati ben 40mila voti. Ed è proprio questo dato che ha messo molti in allarme, soprattutto tra i big del Movimento che da ieri stanno sostenendo a gran voce le ragioni del Sì. Grazie alla vittoria ottenuta con il via libera al (nuovo?) ministero della Transizione ecologica, chiesto da Beppe Grillo, garante supremo, approvato da Draghi e fatto annunciare dalla presidente del Wwf. E nessuno si metta a ridere se il brand richiama il rischio di estinzione. Senza contare la presa in giro del leader della Lega, Matteo Salvini, secondo il quale da 3 anni esiste già una cosa simile nel ministero dell'Ambiente. Nella rete tra i 'grillini' si registra rabbia, sono molti quelli che attaccano il vertice del Movimento, che non vogliono ingoiare altri rospi e allearsi con Salvini e Berlusconi. Chiaro che se stasera dovessero prevalere i 'No' sarebbe un bel guaio, venendo a mancare il via libera della prima forza parlamentare. A quel punto potrebbe anche scattare la scissione: da una parte quelli che pensano sia un dovere rispondere all'appello del Capo dello Stato per salvare il Paese; dall'altra, quanti vogliono far tornare indietro le lancette, a quando il Movimento era puro 'vaffa'. Ma il nuovo esecutivo Draghi non verrebbe fermato neppure dal 'No' dei 'grillini'. Potrebbe saltare l'opzione governo Tecnico-Politico e trasformarsi in Governo di tutti tecnici 'draghiani'. Il premier incaricato comunque non perderà tempo ed è possibile che già stasera, al massimo domani, salirà al Colle per sciogliere la riserva e valutare con il Presiden-

te della Repubblica la lista dei ministri. Entro sabato avremo il nuovo esecutivo, mentre la fiducia in Parlamento sarà votata entro mercoledì prossimo. Per quanto riguarda il dibattito tra le forze politiche, se Forza Italia e Lega gridano vittoria lo stesso non può dirsi per gli altri. Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia, ha scelto l'opposizione e il 'tradimento' di Salvini se l'è legato al dito, e prima o poi... Nel M5S, che stando alle ultime 'voci' dovrebbe ottenere, udite udite, ben 3 ministeri, infuria la battaglia perché ci sono molti pretendenti e nessuno vuol rimanere fuori. Anche nel Pd ci sono problemi visto che le aree politiche sono tre e i posti solo due. A complicare le cose, naturalmente se ne parla dietro le quinte, gli ultimi sondaggi su un possibile partito di Conte, che potrebbe arrivare al 15% togliendo milioni di voti soprattutto a Pd e M5S. Che fare? Forse sarebbe meglio 'tenere al caldo' nel Governo il 'soldato Giuseppi', in posizione neutra in attesa di giocarlo tra un anno, anno e mezzo, quando ci saranno le elezioni politiche o come leader del Movimento o candidato premier della coalizione di centrosinistra incentrata su Pd e M5S. In questo caso solo la casella 'Esteri', che in passato ha già visto transitare ex presidenti del Consiglio, potrebbe andar bene. A quel punto potrebbe scattare anche la 'tagliola' nei confronti del leader della Lega, Matteo Salvini, che finora risulta come il vero e unico vincitore. Per marcare la caratura europeista e anti sovranista, incentrata sull'accordo tra M5S e Pd, la prima forza parlamentare e il secondo partito nazionale stando ai sondaggi, accanto a Draghi potrebbero apparire due vice-premier politici e di garanzia, Luigi Di Maio e Andrea Orlando.

E intanto circola un sondaggio che assegna a un eventuale partito di Conte il 15%, motivo per cui l'ex premier potrebbe essere coinvolto nel nuovo Governo

Vaccino, Asl Spezia: "Omosessuali tra soggetti a rischio"; Pd: "Imperdonabile"

di Simone D'Ambrosio

Per l'Asl 5 Spezzina gli omosessuali sono soggetti a rischio che potrebbero richiedere tra i primi la vaccinazione anti covid. "Nel documento per la prenotazione per il vaccino anti covid della azienda sanitaria spezzina, la Asl 5, tra le 30 categorie considerate a rischio vengono inserite le persone 'con comportamenti a rischio: tossicodipendente, soggetto dedito alla prostituzione, omosessuale' - denunciano i consiglieri del Pd alla Regione Liguria, Luca Garibaldi e Davide Natale - una discriminazione di cui la Liguria non si può macchiare". Per i dem, "un disservizio è scusabile, mentre una cosa del genere mai. Alisa, la Asl 5 e Regione Liguria spieghino immediatamente come sia stato possibile un atto discriminatorio del genere. Discriminazioni e ignoranza non possono avere posto nelle aziende pubbliche, soprattutto se si parla di salute". I due consiglieri chiedono "scusa ai cittadini liguri per non essere riusciti ad evitare di essere governati da una classe dirigente di questa natura". Garibaldi e Natale assicurano che "verranno chieste immediate spiegazioni, oltre che la cancellazione degli omosessuali da tale categorie e dei seri provvedimenti per chi ha scritto tale documento".

"Ho telefonato al direttore generale della Asl 5 Spezzina, Paolo Cavagnaro, perché ritengo che questi moduli siano semplicemente folli e aberranti: ne chiedo l'imme-

diata rimozione e l'accertamento di tali comportamenti". Così, in una nota, il capogruppo di Linea condivisa in consiglio regionale della Liguria, Gianni Pastorino, commenta quella che definisce "sconcertante iniziativa di Asl 5 che, nei moduli per accedere alla vaccinazione covid, inserisce nelle categorie con comportamenti a rischio gli omosessuali, assieme a tossicodipendenti e soggetti dediti alla prostituzione". Per l'esponente del centrosinistra, "non ci possono essere mediazioni al ribasso verso atteggiamenti della pubblica amministrazione che offendono delle persone senza nessun tipo di evidenza scientifica".

"Il presidente e assessore alla Sanità della Regione Liguria, Giovanni Toti, stigmatizza e condanna fermamente quanto accaduto nella Asl 5 Spezzina, in relazione alla comunicazione per l'accesso alla fase 2 della campagna di vaccinazione anti covid-19". È quanto si legge in una nota di Piazza De Ferrari. "Si ritiene che si tratti di un errore inaccettabile e discriminatorio - prosegue la Regione - e, per questo, il presidente Toti ha dato immediatamente mandato alla Asl 5 di ritirare quella comunicazione e agli uffici preposti di avviare subito un'indagine interna per individuare le responsabilità e adottare i relativi provvedimenti disciplinari. L'azienda sanitaria si scusa a nome dell'intera sanità ligure con tutti i cittadini che si siano sentiti offesi".

Per la Asl 5 Spezzina tra le categorie più esposte ci sono le persone 'con comportamenti a rischio: tossicodipendente, soggetto dedito alla prostituzione, omosessuale'



Ondata di gelo sull'Italia, torna la neve: allerta in 4 regioni

di Redazione

Una perturbazione di origine atlantica raggiungerà, dal pomeriggio di domani, dapprima le regioni nord-occidentali e la Sardegna, estendendosi successivamente alle regioni centrali peninsulari del nostro Paese. Il contestuale richiamo, nei bassi strati, di aria fredda di origine polare causerà un sensibile calo termico, marcato nella giornata di sabato, in estensione a tutte le regioni, con nevicate fino a quote di pianura iniziando dal centro-nord, con possibili estese formazioni di ghiaccio al termine delle precipitazioni. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal pomeriggio di domani, venerdì 12 febbraio, precipitazioni nevose a quote di pianura su Emilia-Romagna e Toscana, in estensione dalla sera ad Umbria e Abruzzo, con apporti al suolo da deboli a moderati. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, venerdì 12 febbraio, allerta arancione per rischio idraulico sull'area dell'Appennino di Rieti nel Lazio, allerta gialla su parte dell'Emilia-Romagna, del Molise e della Basilicata.

Da sabato brusco calo delle temperature in tutta Italia, possibili nevicate su Emilia Romagna, Toscana, Umbria e Abruzzo

Morra indagato per diffamazione per le frasi su Jole Santelli

di Maria Carmela Fiumanò

Nicola Morra, senatore M5s e presidente della Commissione parlamentare Antimafia, è stato indagato dalla Procura di Cosenza per il reato di "diffamazione aggravata e continuata". Lo apprende l'Agenzia DIRE. Il fascicolo su Morra era stato aperto dopo le frasi sulla presidente della Regione Calabria Jole Santelli lo scorso Novembre dopo poche settimane dalla morte della governatrice ("Era noto a tutti che la presidente della Calabria Santelli fosse una grave malata oncologica. Se però ai calabresi questo è piaciuto, è la democrazia, ognuno dev'essere responsabile delle proprie scelte"). Subito dopo quelle frasi, le sorelle di Santelli, Paola e Roberta, parti offese, presentarono querela. Ora è scattato il capo di imputazione di cui dovrà rispondere il senatore del Movimento di Beppe Grillo. "Dopo due giorni dall'aver divulgato la notizia della prossima audizione del Dott. Palamara in Commissione Antimafia,

apprendo da un'agenzia di essere indagato per diffamazione. Sarà un caso...", dice Morra, a proposito della notizia data dalla DIRE dell'indagine a suo carico per diffamazione, dopo le parole sull'ex presidente della Regione Calabria Jole Santelli. "Provvederò a segnalare la notizia per quelle che sono le regole del M5s ai probiviri e al garante, e se ho sbagliato dovrò rispondere dei miei errori. Se non ho sbagliato, come penso, tutto dovrà essere archiviato. Devo però correggere l'agenzia DIRE - secondo la quale dovrei rispondere al capo d'imputazione di diffamazione - e cioè io dovrò rispondere qualora dovessi essere rinviato a giudizio, decisione che non è stata ancora presa". "Mi sembra irrituale che quelle parole, oggetto di polemiche formidabili-prosegue Morra-, possano produrre un'inchiesta con ipotesi di diffamazione aggravata e continuata. Sarà la magistratura ad accertarlo, io continuo e cercherò di audire il dottor Palamara".

“Provvederò a segnalare la notizia per quelle che sono le regole del M5s ai probiviri e al garante, e se ho sbagliato dovrò rispondere dei miei errori”

La fisica di Copernicus: "In Italia quanti svantaggi sul lavoro..."

di Antonella Salini

Non solo norme: la parità tra uomini e donne non si raggiunge senza cultura. Anche in ambito scientifico. Nella giornata che l'Onu dedica alle donne nella scienza, l'agenzia Dire intervista Chiara Cagnazzo, manager dell'informazione di Copernicus. È lei la scienziata che legge i dati che arrivano dalle sentinelle in orbita intorno al nostro pianeta per trasformarle in informazioni utili nell'emergenza climatica. Una laurea in Fisica alla 'Sapienza' di Roma, un dottorato all'École polytechnique di Parigi, molte collaborazioni nel post-dottorato con diversi organismi di ricerca, Cagnazzo ha vissuto e lavorato in diversi Paesi, e sulle difficoltà di accesso per le donne nei posti di responsabilità qualche idea se l'è fatta. "All'università, nonostante noi donne fossimo in netta minoranza, non ho mai subito atteggiamenti discriminatori. Non è stato così nel mondo del lavoro. Ero in Francia quando sono rimasta incinta per la prima volta e il contratto mi assicurava piena copertura. Quando ho vissuto la seconda gravidanza ero invece in Italia: ho affrontato mesi di malattia che hanno portato all'interruzione del mio stipendio, immediatamente", racconta. Altri ricordi: "Quando una delle mie figlie aveva 3 mesi mi spostai a Bologna per il post dottorato e lì iniziai subito

il tempo pieno, niente riduzione dell'orario di lavoro. Il mio stipendio passava integralmente alla gentile signora che si occupava delle bambine". Queste situazioni discendono da "un problema normativo, contrattuale, che cresce alimentato da un sostrato culturale, in Italia", ragiona Cagnazzo. Un sistema che contribuisce ad allontanare le donne dai posti di responsabilità: "Anche in Germania funziona più o meno come in Italia, in Francia invece non è così. Oltralpe c'è una percentuale molto alta di donne che lavorano e che hanno responsabilità importanti. Credo che funzioni bene perché la nascita dei figli porta più soldi alla famiglia, per esempio con il taglio completo delle tasse".

"Non incoraggiare le donne significa perdere talenti"

In Europa, però, qualcosa si muove. "Aumentano le politiche dedicate al gender balance, ed è importante. Ma io la chiamerei, più che parità, diversità di genere. Non incoraggiare l'inserimento delle donne significa perdere una fetta importante di competenze, significa perdere talenti. Mantenere la diversità significa, invece, avere più creatività, poter contare su diversi punti di vista. Ho notato che nei gruppi di lavoro con una componente femminile importante è più semplice creare collaborazioni, per esempio".

“Non incoraggiare l’inserimento delle donne significa perdere una fetta importante di competenze, significa perdere talenti”

È morto Larry Flynt, re del porno e oppositore di Trump

di Adriano Gasperetti

Un arresto cardiaco ha messo la parola fine sulla vita di uno dei personaggi più discussi della storia degli Stati Uniti, quel Larry Flynt che nel 2003 è stato inserito al primo posto nella classifica delle 50 persone più influenti nella pornografia da parte della rivista Arena, rivista maschile inglese. Nato a Salyersville, nel Kentucky, l'1 novembre 1942, è morto a Los Angeles a 78 anni. La crisi petrolifera, la sua fortuna. Perché dall'evento che ha messo in ginocchio gli Usa nel 1973 è stato capace di trarre il massimo dei benefici. Dopo aver rilevato e rilanciato il bar della madre, e dopo averne aperti altri due, decise di intraprendere una nuova attività, in Ohio, con un bar che offrisse spettacoli con ballerine nude. Primo nel suo genere, lo chiamò Hustler Club, a cui seguirono diverse altre aperture: fu un successo. Finché non arrivò la crisi del 1973, che ridusse la clientela dei club. Fu per questo che tentò di trovare nuovi fondi per non andare in bancarotta. Trasformò la Hustler Newsletter, una pubblicazione in bianco e nero col programma e i servizi dei suoi club, in una rivista con contenuti decisamente erotici e a tiratura nazionale. Nel luglio del 1974 la prima pubblicazione: dopo l'iniziale diffidenza, la

rivista si rivela un vero affare. A novembre del 1974 danno scandalo le prime 'pink-shots', ovvero le foto esplicite di vagine. Negli ultimi anni della sua vita Flynt è stato costretto a vivere sulla sedia a rotelle, come conseguenza di un attentato. È il 6 marzo 1978 quando durante una battaglia legale che lo vedeva incriminato per oscenità nella Contea di Gwinnett in Georgia, lui e il suo avvocato Gene Reeves Jr. rimasero vittime di un attentato vicino il Tribunale della Contea a Lanceville, a colpi di arma da fuoco calibro 44. Flynt fu gravemente ferito all'addome e alla spina dorsale. Il serial killer neonazista e suprematista bianco Joseph Paul Franklin, ex membro del Ku Klux Klan, anni dopo si attribuì l'attentato, per il quale però non venne mai giudicato: disse di averlo fatto per colpa di alcune foto pubblicate su Hustler, immagini interrazziali. Elettore democratico, è stato protagonista di scontri con la destra religiosa Usa e anche un oppositore della prima ora di Donald Trump. Per questo ha pure prodotto The Donald, un film pornografico-parodia dell'ex presidente Usa, e aveva offerto 10 milioni di dollari a chi avesse portato prove che conducessero all'impeachment di Trump.

Ha prodotto pure 'The Donald', un film pornografico-parodia dell'ex presidente Usa, e offerto 10 milioni di dollari a chi avesse portato prove che conducessero all'impeachment

Buon compleanno al made in Italy: 70 anni di tradizione e avanguardia esportati in tutto il mondo. Ecco i film e le serie che raccontano la moda

di Lucrezia Leombruni

Una data senza tempo. Sì perché le icone non invecchiano mai e così anche il giorno in cui l'Italia avrebbe da lì a poco assaporato la fama di una nazione che ha fatto dell'artigianalità il suo più grande successo. Settant'anni fa, il 12 febbraio del 1951, è andata in scena a Firenze la prima sfilata organizzata da Giovanni Battista Giorgini nella sala da ballo di Villa Torrigiani, che per l'occasione riapre le sue porte per celebrare il made in Italy e il 50esimo anniversario della scomparsa di Giorgini. In programma una conferenza online sull'imprenditore, organizzata da Archivio Giorgini e Università di Bologna, in collaborazione con l'Associazione Osservatorio dei Mestieri d'Arte. Prima di Roma e Milano, è stata Firenze con il suo Palazzo Pitti il 'cuore pulsante' della moda che ancora oggi ospita 'Pitti Uomo': una fiera dedicata alla moda maschile. L'intuizione e il 'know-how' di Giorgini si sono rivelati vincenti tanto che una semplice sfilata si è trasformata nella nascita del made in Italy e il business del settore è passato da 'mila' a 'milioni'. Anche il mondo del cinema e delle serie hanno celebrato la moda italiana. Lo abbiamo visto con il documentario 'Valentino: L'ultimo imperatore', uscito nel 2008, che racconta gli ultimi due anni di vita dello stilista, che ha fatto del rosso il suo marchio distintivo. Nel 2011, la Rai ha raccontato in una miniserie sulle sorelle Fontana: Zoe, Micol e Giovanna: le tre sarte diventate celebri quando nel 1949 hanno confezionato l'abito nuziale con cui Linda Christian ha sposato Tyrone Power, entrando così nel gruppo delle stiliste più richieste dalle dive di Hollywood. In occasione della 77. Mostra del Cinema di Venezia, Luca Guadagnino ha presentato 'Salvatore: Shoemaker of Dreams', un docu-film che racchiude lo spirito, l'artigianalità, la determinazione e i grandi valori dello stilista. Ultima ma non ultima, 'Made in Italy': la serie, andata in onda su Canale 5 a gennaio, che celebra la moda della Milano degli Anni 70 attraverso Armani, Missoni, Valentino, Fiorucci, Versace, Ferré, Curiel, Krizia e Albini.



Oscar 93. Nelle shortlist 'Notturmo', 'La vita davanti a sé' e 'Pinocchio'

Leonardo DiCaprio, su Arte è disponibile il doc sulla star di Hollywood

[Leonardo DiCaprio: Most Wanted' curato da Henrike Sandner]

'Notturmo' di Gianfranco Rosi, 'La vita davanti a sé' di Edoardo Gattolusi e 'Pinocchio' di Matteo Garrone sono nelle shortlist della 93esima edizione degli Oscar, la cui cerimonia di premiazione si terrà il 25 aprile. Per questi tre film italiani è un bel traguardo nella corsa ai prestigiosi premi che avrà come prossimo step le nomination, che saranno rese note il 15 marzo. Il lavoro di Rosi concorre per la nomination nella categoria Miglior documentario. Garrone, invece, per la candidatura nella categoria Miglior make-up e acconciatura. Infine, Gattolusi per la nomination nella categoria 'Miglior canzone originale' con 'Io sì' (Seen) di Laura Pausini. "Grazie agli Academy Award, è un onore fare parte della shortlist agli Oscar. Grazie a Edoardo Gattolusi, Diane Warren, Niccolò Agliardi e alla meravigliosa Sophia Loren", ha scritto la Pausini su Instagram. Inoltre, il film di Gattolusi ha ricevuto due candidature ai Golden Globe nelle categorie Miglior film straniero e Miglior canzone originale. Tra gli italiani in corsa alle nomination agli Academy anche 'Due', il film francese del regista nostrano Filippo Meneghetti.



Dopo lo straordinario ritorno in 'C'era una volta... a Hollywood' di Quentin Tarantino, Leonardo DiCaprio torna sullo schermo. Questa volta in un documentario sulla sua vita privata e sulla sua carriera, curato da Henrike Sandner. 'Leonardo DiCaprio: Most Wanted', questo il titolo del docufilm che celebra i ruoli memorabili della star - come Jack Dawson in 'Titanic' grazie a cui è arrivato al successo planetario a soli 23 anni dando il via alla Leomania - ma anche il suo impegno nella salvaguardia dell'ambiente e nella lotta contro il riscaldamento globale. Il film è già disponibile in Italia in streaming su Arte. Tra i prossimi progetti cinematografici c'è 'Don't Look Up' di Adam McKay, la commedia surreale Netflix in cui DiCaprio e Jennifer Lawrence interpretano una coppia di scienziati che scoprono che un asteroide sta per colpire la Terra e cercano di avvertire tutti. Nel cast anche Meryl Streep, Chris Evans, Cate Blanchett e Timothee Chalamet. Inoltre, la star hollywoodiana è tra i protagonisti insieme a Robert De Niro nel primo western di Martin Scorsese 'Killers of the Flower Moon'.





Samuel Heron dice addio al rap: "Mi limitava, ora faccio il cantastorie"

di Giusy Mercadante



Tatuaggi in viso, rime taglienti e un bagaglio legato al mondo dell'hip che lo ha guidato nei primi anni della sua carriera e che adesso mette da parte. Samuel Heron Costa, un tempo solo Samuel Heron, torna su tutte le piattaforme il 12 febbraio con 'Canzoni popolari', un ep con cui rivoluziona tutto quello che conosceamo di lui. Sei le tracce che scrivono la parola 'fine' al capitolo di rapper e che gli fanno abbracciare in via definitiva quello di 'cantastorie'. Così si definisce ora Samuel, che con questo disco si butta a capofitto nel mondo del cantautorato, riscopre le sue origini liguri- è nato a La Spezia nel 1991- e si lascia influenzare da esse realizzando persino un singolo in dialetto, 'Me ne sbatto r' belin'. Un cambiamento necessario, che l'artista definisce un'evoluzione: "Queste canzoni mi sono brutalmente servite per esprimermi e per rimarcare una linea di passaggio tra il rapper giovincello che saltava nei club a una persona sicuramente che ha da comunicare qualcosa di più maturo". Samuel, insomma, si apre a un futuro diverso dopo aver fatto i conti con se stesso e la sua produzione del passato: "Ho iniziato ad ascoltare musica molto presto ma sono partito con un genere oltreoceano, con l'hip hop e il rap. Solo dopo ho approfondito la mia cultura legata ai cantautori. Sicuramente mi hanno capito cosa raccontare, hanno aiutato il mio sguardo ad amplificarsi di più su alcuni dettagli che prima non osservavo. Il rap- ha sottolineato Costa- non riesce a raccontare, ha un vocabolario e un gergo limitativo per una persona come me che magari si vuole esprimere con altre parole". Inevitabile il cambio del nome, che adesso vede l'aggiunta del vero cognome di Samuel a quello d'arte: "Samuel Heron è un nome importante, ha significato tanto per me ma è sempre stato legato al Samuel personaggio social. La percezione che c'era su quel nome mi pesava. Ora questo 'brand' è legato a degli aspetti che non riconosco più o meglio che le persone non riconoscerebbero più. Poi diventerà Samuel Costa a tutti gli effetti", a sottolineare quanto "la mia musica stia arrivando a prendere le mie origini, la verità più pura, la semplicità".

a cura di Giusy Mercadante

Laura Pausini verso la candidatura agli Oscar 2021 con 'lo si (seen)'

Laura Pausini continua a raccogliere consensi con la sua 'lo si (seen)', il brano inedito scritto con Diane Warren per la colonna sonora del film Netflix 'The Life Ahead/La vita davanti a sé', che vede protagonista Sophia Loren. La cantautrice è stata selezionata nella shortlist degli Oscar 2021, in programma quest'anno il 25 aprile. Il singolo concorre nella categoria 'Miglior canzone originale'. Ed è grande l'emozione per la Pausini, che ha subito commentato sui social scrivendo: "Grazie agli Academy Award, è un onore fare parte della shortlist agli #Oscars2021 con lo si". Per l'artista nostrana si tratta dell'ultimo gradino prima del grande riconoscimento, qualora dovesse arrivare. Le nomination ufficiali verranno, infatti, svelate il 15 febbraio. Nelle scorse settimane, però, il viaggio di 'lo si (seen)' ha fatto tappa anche ai Golden Globes 2021. La canzone, una ballad che raccoglie a pieno i temi della tolleranza, dell'integrazione e dell'accettazione, ha ottenuto la candidatura nella categoria 'Miglior canzone originale'. La premiazione, in questo caso, è prevista per il 28 febbraio.



Foto di Omar Cruz



I Negramaro e Alessandra Amoroso i nuovi ospiti del Festival di Sanremo

Rinascita e consapevolezza, ma senza dimenticare il grande show per non lasciare soli gli italiani e regalare gioia a tutto il pubblico in questo momento difficile che stiamo vivendo. Queste sono le premesse della 71esima edizione del Festival di Sanremo, in programma dal 2 al 6 marzo, per la seconda volta 'orchestrato' da Amadeus. "L'obiettivo di quest'anno è rendere la 'macchina sanremese' unica nel suo genere, ma speriamo che sia solo una parentesi perché vorremmo che il prossimo anno torni alla sua assoluta normalità", ha detto il direttore artistico in occasione della conferenza stampa che si è svolta a Roma nella sede Rai di viale Mazzini e non come da tradizione nel Casinò di Sanremo. Ad accompagnare il direttore e conduttore della kermesse in questa edizione, che passerà alla storia, ci sarà nuovamente Fiorello. Tra gli ospiti confermati si aggiungono i Negramaro, Alessandra Amoroso e Ornella Vanoni. L'interprete di 'Rossetto e cioccolato' salirà sul palco durante la serata finale. "Io vorrei averla anche come co-conduttrice", ha detto Amadeus. Tra i desideri di 'Ama' c'è anche quello di avere all'Ariston Loredana Bertè. Il direttore artistico attende conferme.

di Lucrezia Leombruni

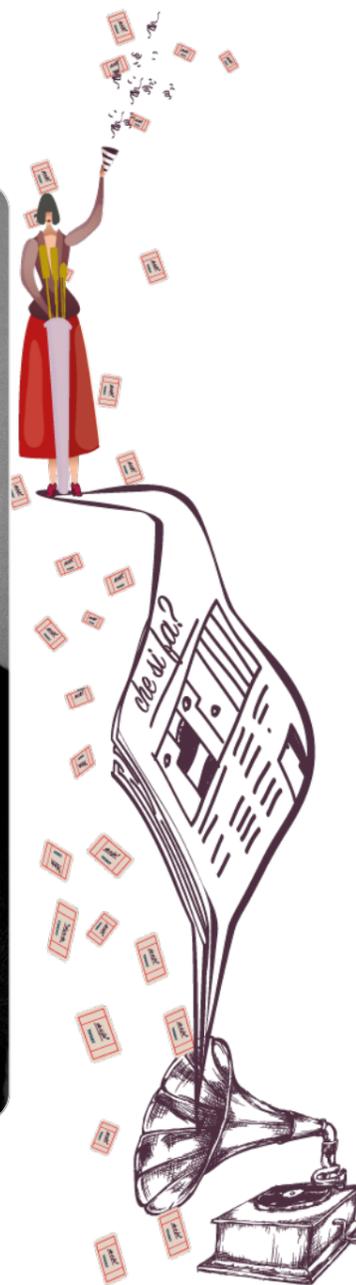
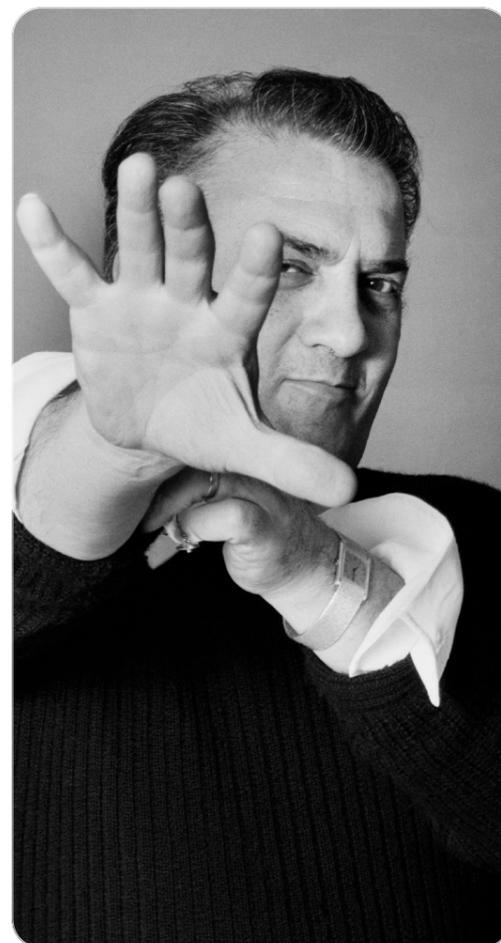


di Sara Dabbag

di Sara Dabbag

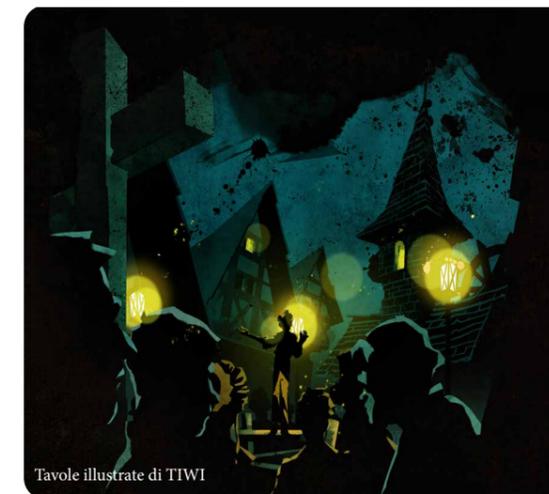
'Ritratto rosso' a Cinecittà: Federico Fellini 'incontra' la regina delle foto ai volti

Ha alimentato ogni sorta di leggenda, come l'essere nato "in una vettura ferroviaria di prima classe mentre il treno correva tra Viserba e Riccione, precisamente a Rimini". Federico Fellini 'se fosse ancora in vita' sarebbe un centenario che probabilmente avrebbe continuato a pensare all'adolescenza, superata da anni, come a qualcosa di "indispensabile per un creativo". La mostra fotografica e multimediale 'Ri-tratto rosso - Elisabetta Catalano guarda Federico Fellini', curata da Aldo E. Ponis, è allestita negli Studi di Cinecittà ed è visitabile fino al 21 marzo. Una volta varcata la soglia del Teatro 1, per lo spettatore sarà come 'spiare' nello studio dell'artista del ritratto fotografico', Catalano, che nel suo obiettivo ha inquadrato centinaia di volti della storia sia italiana che internazionale. A dare il nome all'esposizione è il deciso tratto a matita rossa che battezzava lo 'scatto giusto'. Trent'anni di incursioni nei set - '8½' (1963), 'Fellini Satyricon' (1969), 'Prova d'orchestra' (1979), 'La città delle donne' (1980), 'La voce della luna' (1990) - e centinaia di scatti a seduta, sostengono la convinzione che la 'fotografia preferita del regista', per cui si prestò più che con qualsiasi altro a 'una serie di magnifici ritratti', fosse proprio Elisabetta Catalano.



Il docu-film 'Baci rubati' domenica è on demand

È una dedica al coraggio e alla libertà di amare quella che l'Istituto Luce-Cinecittà fa nel giorno di San Valentino. La visione di 'Baci rubati - Amori omosessuali nell'Italia fascista', domenica on demand su CG Digital, iTunes, Google Play e Chili, è il doveroso 'donò' a 'tutti gli innamorati' che nel Ventennio di Mussolini davano 'pubblico scandalo'. Il docu-film di Fabrizio Laurenti e Gabriella Romano smonta pezzo pezzo gli stereotipi costruiti intorno a chi in quegli anni ha saputo resistere all'art. 528 del Codice Rocco. Accanto alle voci degli storici che si sono occupati di omosessualità, ci sono quelle dei protagonisti che hanno concorso a ricostruire la molteplicità delle loro esperienze, dei loro svaghi, delle loro belle amicizie.



Tavole illustrate di TIWI

In compagnia del lupo Fiabe 'noir' con Lucarelli

C'era una volta con Carlo Lucarelli... Lo scrittore, iniziato giovanissimo al noir da Giorgio Scerbanenco, conduce 'In compagnia del lupo. Il cuore nero delle fiabe'. Otto appuntamenti per ridefinire il ruolo di cattivo, in onda da lunedì 15 febbraio alle 21.15 su Sky Arte ma anche on demand e in streaming su Now Tv. E il venerdì in podcast su Spreaker. Se la licantropia del '600 è ispiratrice di 'Cappuccetto Rosso', le morti premature dell'800 lo sono per 'Peter Pan', così come gli sbalzi d'umore di Hans Christian Andersen per 'Il brutto anatroccolo', allora, per dirla con Lucarelli, le fiabe sono "Uno specchio dei tempi e del cuore umano".

'Fatti a mano', streaming creativo dal Teatro di Roma

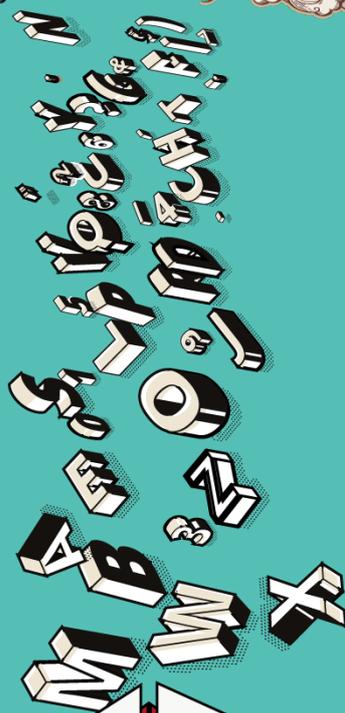
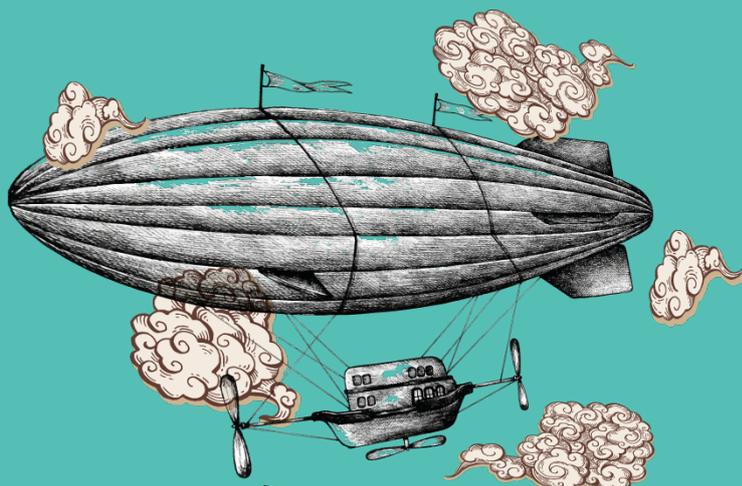


Passo passo gli artisti di 'Fatti a mano', in streaming sui canali social del Teatro di Roma, tornano a guidare il pubblico nello sviluppo del pensiero creativo. Sette venerdì di manualità, da domani al 26 marzo e sempre alle ore 17, con le tre nuove esperienze d'arte del ciclo di appuntamenti a cura di Fabrizio Pallara aperte a tutti, dai 6 anni in su. Gli spazi del Teatro Torlonia si riconvertono e ospitano momenti di creazione a distanza per tornare, in presenza, nel secondo weekend di maggio quando tutti i lavori creati con cartoncino, carta riciclata, legno, carta da imballo, plastica, materiali vegetali, e tutto il riciclabile, saranno esposti e si potrà anche partecipare ai laboratori in presenza.

Fantascienza? Primo Levi in podcast



"Io sono un anfibio, un centauro (ho anche scritto dei racconti sui centauri) - confessa Primo Levi - e mi pare che l'ambiguità della fantascienza rispecchi il mio destino attuale". La forza poetica dello scrittore torinese, da domani e ogni venerdì alle 21, si fa podcast con 'Fantascienza? Tre racconti di Primo Levi'. Nell'adattamento radiofonico di Valter Malosti, che ne ha curato anche la regia, 'Quaestio de Centauris', 'Ammutinamento' e 'Protezione'. I racconti si possono ascoltare sui canali Spotify e sulla piattaforma SoundCloud del Circolo dei lettori, oppure sul sito fondazioneit.it.



www.dire.it

DIRE

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano online
Estratto delle notizie di agenzia
e comunicati pervenuti

Registrazione: Tribunale Roma - sez. stampa -
n. 341/88 del 08/06/1988

Direttore responsabile
Nicola Perrone

Segreteria di direzione
segreteria.direzione@dire.it - tel. 06.45.499.500

Giornale consultabile sul sito www.dire.it

Editore
COME
Comunicazione & Editoria srl
corso d'Italia 38/a, 00198 - amministrazione@comesrl.eu